



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Gabriele D'Annunzio, *La sabbia del tempo*, in *Alcione*, a cura di Ilvano Caliaro, Torino, Einaudi, 2010.

Come¹ scorrea la calda sabbia lieve
per entro il cavo della mano in ozio
il cor sentì che il giorno era più breve.

E un'ansia repentina il cor m'assalse
per l'appressar dell'umido equinozio²
che offusca l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna la mano
era, clessidra il cor mio palpitante,
l'ombra crescente d'ogni stelo vano³
quasi ombra d'ago in tacito quadrante⁴.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in maniera sintetica la situazione descritta dal poeta e individua il tema della poesia proposta.
2. Attraverso quali stimoli sensoriali D'Annunzio percepisce il passaggio tra le stagioni?
3. Spiega il motivo per cui, al v. 8, il poeta definisce il cuore una 'clessidra'.
4. Analizza la struttura metrica della poesia proposta.

Interpretazione

Elabora una tua riflessione sul senso del Tempo che emerge in questa lirica, anche attraverso opportuni confronti con altri testi di D'Annunzio (1863 – 1938) da te studiati e confrontalo con altri autori della letteratura italiana e/o europea o con altre espressioni artistiche del Novecento che hanno fatto riferimento alla medesima tematica.

PROPOSTA A2

Grazia Deledda, *Cosima*, in *Romanzi e Novelle*, a cura di Natalino Sapegno, Arnoldo Mondadori, 1971, pp. 743 - 744, 750 - 752.

Il romanzo autobiografico *Cosima* della scrittrice sarda Grazia Deledda (1871 – 1936), insignita del premio Nobel per la letteratura nel 1926, descrive l'infanzia e la giovinezza della protagonista sullo sfondo di una tormentata vita familiare, sottoposta ai condizionamenti e ai pregiudizi di una piccola città di provincia.

¹ Come: mentre

² umido equinozio: il piovoso equinozio d'autunno

³ stelo vano: stelo d'erba prossimo ad insecchire

⁴ ombra d'ago in tacito quadrante: ombra dell'ago di una meridiana. Tacito è il quadrante dell'orologio solare poiché non batte il tempo, ma lo segna con l'ombra dello gnomone



Ministero dell'istruzione e del merito

«Adesso Cosima aveva quattordici anni, e conosceva dunque la vita nelle sue più fatali manifestazioni. [...] Durante l'infanzia aveva avuto le malattie comuni a tutti i bambini, ma adesso era, sebbene gracile e magra, sana e relativamente agile e forte. Piccola di statura, con la testa piuttosto grossa, le estremità minuscole, con tutte le caratteristiche fisiche sedentarie delle donne della sua razza, forse d'origine libica, con lo stesso profilo un po' camuso, i denti selvaggi e il labbro superiore molto allungato; aveva però una carnagione bianca e vellutata, bellissimi capelli neri lievemente ondulati e gli occhi grandi, a mandorla, di un nero dorato e a volte verdognolo, con la grande pupilla appunto delle donne di razza camitica, che un poeta latino chiamò «doppia pupilla», di un fascino passionale, irresistibile.

Per la morte di Enza fu ripreso il lutto, chiuse ancora le finestre, ripresa una vita veramente claustrale. Ma un lievito di vita, un germogliare di passioni e una fioritura freschissima d'intelligenza simile a quella dei prati cosparsi di fiori selvatici a volte più belli di quelli dei giardini, univa le tre sorelle in una specie di danza silenziosa piena di grazia e di poesia. Le due piccole, Pina e Coletta, leggevano già anch'esse avidamente tutto quello che loro capitava in mano, e, quando erano sole con Cosima, si abbandonavano insieme a commenti e discussioni che uscivano dal loro ambiente e dalle ristrettezze della loro vita quotidiana. E Cosima, come costrettavi da una forza sotterranea, scriveva versi e novelle. [...]

Come arrivassero fino a lei i giornali illustrati non si sa; forse era Santus, nei suoi lucidi intervalli, o lo stesso Andrea a procurarli: il fatto è che allora, nella capitale, dopo l'aristocratico editore Sommaruga, era venuto su, da operaio di tipografia, un editore popolare¹ che fra molte pubblicazioni di cattivo gusto ne aveva di buone, quasi di fini, e sapeva divulgarle anche nei paesi più lontani della penisola. Arrivavano anche laggiù, nella casa di Cosima; erano giornali per ragazzi, riviste agili e bene figurate, giornali di varietà e di moda. [...] Nelle ultime pagine c'era sempre una novella, scritta bene, spesso con una grande firma: non solo, ma il direttore del giornale era un uomo di gusto, un poeta, un letterato a quei tempi notissimo, della schiera scampata al naufragio del Sommaruga e rifugiatasi in parte nella barcaccia dell'editore Perino.

E dunque alla nostra Cosima salta nella testa chiusa ma ardita di mandare una novella al giornale di mode, con una letterina piena di graziose esibizioni, come, per esempio, la sommaria dipintura della sua vita, del suo ambiente, delle sue aspirazioni, e soprattutto con forti e prodi promesse per il suo avvenire letterario. E forse, più che la composizione letteraria, dove del resto si raccontava di una fanciulla pressappoco simile a lei, fu questa prima epistola ad aprire il cuore del buon poeta che presiedeva al mondo femminile artificiosetto del giornale di mode, e col cuore di lui le porte della fama. Fama che come una bella medaglia aveva il suo rovescio segnato da una croce dolorosa: poiché se il direttore dell'«Ultima Moda», nel pubblicare la novella, presentò al mondo dell'arte, con nobile slancio, la piccola scrittrice, e subito la invitò a mandare altri lavori, in paese la notizia che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa ingenuamente dialettale, e che, per maggior pericolo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile.

Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatori e di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro critiche e delle peggiori profezie. Ne fu scosso persino Andrea: i suoi sogni sull'avvenire di Cosima si velarono di vaghe paure: ad ogni modo consigliò la sorella di non scrivere più storie d'amore, tanto più che alla sua età, con la sua poca esperienza in materia, oltre a farla passare per una ragazza precoce e già corrotta, non potevano essere del tutto verosimili.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano ed evidenziane i passaggi fondamentali.
2. Il giudizio relativo all'attività di scrittrice di Cosima è trasmesso attraverso espressioni fortemente negative: individuale.
3. La descrizione fisica di Cosima, opposta all'immagine femminile trasmessa dai giornali di moda, suggerisce anche elementi caratteriali della fanciulla: rifletti su questo aspetto.
4. Per Cosima e le sorelle la lettura e la scrittura alimentano la gioia di vivere: individua gli snodi che nel brano proposto evidenziano questo comune sentimento.

¹ Edoardo Perino, tipografo ed editore romano



Ministero dell'istruzione e del merito

Interpretazione

Il tema principale del brano riguarda il valore della formazione, della cultura e della scrittura come risorse imprescindibili a partire già dall'adolescenza. Esponi le tue considerazioni su questo aspetto, in base alle tue letture e conoscenze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Mario Isnenghi**, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*, Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – diversa da paese a paese – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il *paese* tutt'intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l'*esercito*: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'esercito.

Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più *intimità* e *privato*, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e durevoli memorie, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale *'un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine'*?
3. In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra *'esercito'* e *'paese'*?
4. Quali fenomeni di *'adattamento'* e *'disadattamento'* vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?



Ministero dell'istruzione e del merito

Produzione

Le modalità di svolgimento della prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Luca Serianni**, *L'ora d'italiano. Scuola e materie umanistiche*, Laterza, Roma-Bari, 2010, pp. 4, 14-16.

«È sicuramente vero – e in Italia in modo particolare – che la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale. Per intenderci: una persona istruita saprebbe dire che le proteine sono sostanze che si trovano soprattutto nella carne, nelle uova, nel latte e che sono indispensabili nella nutrizione umana. Tutto bene, purché si sia consapevoli che una formulazione così sommaria equivale a dire che Alessandro Manzoni è un grande scrittore morto molto tempo fa, e basta. Ci aspettiamo che si debba andare un po' oltre nel caso dell'autore dei *Promessi sposi*, ma non che si sia tenuti a sapere che le proteine sono sequenze di amminoacidi né soprattutto che cosa questo voglia dire. [...]

Il declino della cultura tradizionalmente umanistica nell'opinione generale – la cultura scientifica non vi è mai stata di casa – potrebbe essere illustrato da una particolarissima visuale: i quiz televisivi.

I programmi di Mike Bongiorno, a partire dal celebre *Lascia o raddoppia*, erano il segno del nozionismo, ma facevano leva su un sapere comunque strutturato e a suo modo dignitoso. Al concorrente che si presentava per l'opera lirica, per esempio, si poteva rivolgere una domanda del genere: «Parliamo del *Tabarro* di Puccini; vogliamo sapere: a) data e luogo della prima rappresentazione; b) nome del librettista; c) nome dell'autore del dramma *La Houppe* da cui il soggetto è stato tratto; d) nome del quartiere di Parigi rimpianto da Luigi e Giorgetta; e) ruolo vocale di Frugola; f) nome del gatto di Frugola. Ha un minuto di tempo per rispondere». Diciamo la verità: 9-10 secondi in media per rispondere a ciascuna di queste domande sono sufficienti, non solo per un musicologo ma anche per un melomane [a proposito: le risposte sono queste: a) 1918, b) Giuseppe Adami; c) Didier Gold, d) Belleville, e) mezzosoprano, f) Caporale].

Ma domande – e concorrenti – di questo genere hanno fatto il loro tempo. Tra i quesiti rubricati sotto l'etichetta *Storia* in un quiz che andava in onda nel febbraio 2010 (*L'eredità*, Rai 1) ho annotato il seguente esempio, rappresentativo di un approccio totalmente diverso: «Ordinando al cardinale Ruffo di ammazzare i liberali, Ferdinando IV gli raccomandò: *Famme trovare tante... a) botti schiattate, b) casecavalle, c) pummarole, d) babà fraceti*». La risposta esatta è la b): ma quanti sono i lettori di questo libro che avrebbero saputo rispondere? (mi auguro pochi, per non sentirmi abbandonato alla mia ignoranza). Quel che è certo è che per affrontare un quesito del genere non avrebbe senso “prepararsi”; l'aneddoto è divertente, è fondato sul dialetto (un ingrediente comico assicurato), mette tutti i concorrenti sullo stesso piano (dare la risposta esatta è questione non di studio ma, democraticamente, di fortuna) e tanto basta.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua la tesi principale di Serianni e a quali argomenti egli fa ricorso per sostenere il suo ragionamento.
3. L'autore sostiene che in Italia *'la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale'*: su quali basi fonda tale affermazione?
4. Cosa dimostra, a parere di Serianni, il confronto tra i quiz televisivi?



Ministero dell'istruzione e del merito

Produzione

Dopo aver letto e analizzato il testo di Luca Serianni (1947 - 2022), confrontati con le sue considerazioni sul trattamento riservato in Italia alla cultura scientifica e alla cultura umanistica. Facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze anche extrascolastiche, sviluppa le tue riflessioni sulle due culture e sul loro rapporto elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da **Gian Paolo Terravecchia**: *Uomo e intelligenza artificiale: le prossime sfide dell'onlife*, intervista a Luciano Floridi in *La ricerca*, n. 18 - settembre 2020.

Gian Paolo Terravecchia: «Si parla tanto di *smartphone*, di *smartwatch*, di sistemi intelligenti, insomma il tema dell'intelligenza artificiale è fondamentale per capire il mondo in cui viviamo. Quanto sono intelligenti le così dette "macchine intelligenti"? Soprattutto, la loro crescente intelligenza creerà in noi nuove forme di responsabilità?»

Luciano Floridi: «L'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro¹. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente. La verità è che grazie a straordinarie invenzioni e scoperte, a sofisticate tecniche statistiche, al crollo del costo della computazione e all'immensa quantità di dati disponibili, oggi, per la prima volta nella storia dell'umanità, siamo riusciti a realizzare su scala industriale artefatti in grado di risolvere problemi o svolgere compiti con successo, senza la necessità di essere intelligenti. Questo scollamento è la vera rivoluzione. Il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna. Questo scollamento epocale tra la capacità di agire (l'inglese ha una parola utile qui: *agency*) con successo nel mondo, e la necessità di essere intelligenti nel farlo, ha spalancato le porte all'IA. Per dirla con von Clausewitz, l'IA è la continuazione dell'intelligenza umana con mezzi stupidi. Parliamo di IA e altre cose come il *machine learning* perché ci manca ancora il vocabolario giusto per trattare questo scollamento. L'unica *agency* che abbiamo mai conosciuto è sempre stata un po' intelligente perché è come minimo quella del nostro cane. Oggi che ne abbiamo una del tutto artificiale, è naturale antropomorfizzarla. Ma credo che in futuro ci abitueremo. E quando si dirà "*smart*", "*deep*", "*learning*" sarà come dire "il sole sorge": sappiamo bene che il sole non va da nessuna parte, è un vecchio modo di dire che non inganna nessuno. Resta un rischio, tra i molti, che vorrei sottolineare. Ho appena accennato ad alcuni dei fattori che hanno determinato e continueranno a promuovere l'IA. Ma il fatto che l'IA abbia successo oggi è anche dovuto a una ulteriore trasformazione in corso. Viviamo sempre più *onlife*² e nell'infosfera. Questo è l'*habitat* in cui il software e l'IA sono di casa. Sono gli algoritmi i veri nativi, non noi, che resteremo sempre esseri anfibi, legati al mondo fisico e analogico. Si pensi alle raccomandazioni sulle piattaforme. Tutto è già digitale, e agenti digitali hanno la vita facile a processare dati, azioni, stati di cose altrettanto digitali, per suggerirci il prossimo film che potrebbe piacerci. Tutto questo non è affatto un problema, anzi, è un vantaggio. Ma il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione. Basti pensare all'attuale discussione su come modificare l'architettura delle strade, della circolazione, e delle città per rendere possibile il successo delle auto a guida autonoma. Tanto più il mondo è "amichevole" (friendly) nei confronti della tecnologia digitale, tanto meglio questa funziona, tanto più saremo tentati di renderlo maggiormente friendly, fino al punto in cui potremmo essere noi a doverci adattare alle nostre tecnologie e non viceversa. Questo sarebbe un disastro [...].»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.

¹ Figura retorica che consiste nell'accostamento di due termini di senso contrario o comunque in forte antitesi tra loro.

² Il vocabolario online Treccani definisce l'*onlife* "neologismo d'autore, creato dal filosofo italiano Luciano Floridi giocando sui termini *online* ('in linea') e *offline* ('non in linea')": *onlife* è quanto accade e si fa mentre la vita scorre, restando collegati a dispositivi interattivi (*on* + *life*).



Ministero dell'istruzione e del merito

2. Per quale motivo l'autore afferma *'il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna'*?
3. Secondo Luciano Floridi, *'il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione'*. Su che basi si fonda tale affermazione?
4. Quali conseguenze ha, secondo l'autore, il fatto di vivere *'sempre più onlife e nell'infosfera'*?

Produzione

L'autore afferma che *'l'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente'*. Sulla base del tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, esprimi le tue opinioni al riguardo, soffermandoti sulle differenze tra intelligenza umana e "Intelligenza Artificiale". Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Dacia Maraini**, *Solo la scuola può salvarci dagli orribili femminicidi*, in "Corriere della Sera", 30 giugno 2015, ora in *La scuola ci salverà*, Solferino, Milano, 2021, pp. 48-49.

«Troppi decessi annunciati, troppe donne lasciate sole, che vanno incontro alla morte, disperate e senza protezione. Molte hanno denunciato colui che le ucciderà, tante volte, per percosse e minacce reiterate, ma è come se tutti fossero ciechi, sordi e muti di fronte alla continua mattanza femminile.

Prendiamo il caso di Loredana Colucci, uccisa con sei coltellate dall'ex marito davanti alla figlia adolescente. L'uomo, dopo molti maltrattamenti, tenta di strangolare la moglie. Lei lo denuncia e lui finisce in galera. Ma dopo pochi mesi è fuori. E subito riprende a tormentare la donna. Altra denuncia e all'uomo viene proibito di avvicinarsi alla casa. Ma, curiosamente, dopo venti giorni, viene revocata anche questa proibizione. È bastata una distrazione della moglie, perché il marito entrasse in casa e la ammazzasse davanti alla figlia. Il giorno dopo tutto il quartiere era in strada per piangere pubblicamente una donna generosa, grande lavoratrice e madre affettuosa, morta a soli quarantun anni, per mano dell'uomo che diceva di amarla.

Di casi come questo ce ne sono più di duecento l'anno, il che vuol dire uno ogni due giorni. Quasi sempre morti annunciate. Ma io dico: se a un politico minacciato si assegna subito la scorta, perché le donne minacciate di morte vengono lasciate in balia dei loro aguzzini? [...]

Troppi uomini sono ancora prigionieri dell'idea che l'amore giustifichi il possesso della persona amata, e vivono ossessionati dal bisogno di manipolare quella che considerano una proprietà inalienabile. Ogni manifestazione di autonomia viene vista come una offesa che va punita col sangue.

La bella e coraggiosa trasmissione *Chi l'ha visto?* condotta da Federica Sciarelli ne fa testimonianza tutte le settimane. La magistratura si mostra timida e parziale. Di fronte ai delitti annunciati, allarga le braccia e scuote la testa. Il fatto è che spesso si considerano normali la gelosia e il possesso, le percosse, i divieti, la brutalità in famiglia. Ma non basta. È assolutamente necessario insegnare, già dalle scuole primarie, che ogni proprietà è schiavitù e la schiavitù è un crimine.»

Dopo aver letto e analizzato l'articolo di Dacia Maraini, esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

*Ministero dell'istruzione e del merito***PROPOSTA C2**

Testo tratto: da **Wisława Szymborska**, *Il poeta e il mondo*, in *Vista con granello di sabbia. Poesie 1957-1993*, a cura di Pietro Marchesani, Adelphi, Milano, 1998, pp. 15-17.

«[...] l'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o degli artisti in genere. C'è, c'è stato e sempre ci sarà un gruppo di individui visitati dall'ispirazione. Sono tutti quelli che coscientemente si scelgono un lavoro e lo svolgono con passione e fantasia. Ci sono medici siffatti, ci sono pedagoghi siffatti, ci sono giardinieri siffatti e ancora un centinaio di altre professioni. Il loro lavoro può costituire un'incessante avventura, se solo sanno scorgere in esso sfide sempre nuove. Malgrado le difficoltà e le sconfitte, la loro curiosità non viene meno. Da ogni nuovo problema risolto scaturisce per loro un profluvio di nuovi interrogativi. L'ispirazione, qualunque cosa sia, nasce da un incessante «non so».

Di persone così non ce ne sono molte. La maggioranza degli abitanti di questa terra lavora per procurarsi da vivere, lavora perché deve. Non sono essi a scegliersi il lavoro per passione, sono le circostanze della vita che scelgono per loro. Un lavoro non amato, un lavoro che annoia, apprezzato solo perché comunque non a tutti accessibile, è una delle più grandi sventure umane. E nulla lascia presagire che i prossimi secoli apporteranno in questo campo un qualche felice cambiamento. [...]

Per questo apprezzo tanto due piccole paroline: «non so». Piccole, ma alate. Parole che estendono la nostra vita in territori che si trovano in noi stessi e in territori in cui è sospesa la nostra minuta Terra. Se Isaac Newton non si fosse detto «non so», le mele nel giardino sarebbero potute cadere davanti ai suoi occhi come grandine e lui, nel migliore dei casi, si sarebbe chinato a raccoglierle, mangiandole con gusto. Se la mia connazionale Maria Skłodowska Curie non si fosse detta «non so», sarebbe sicuramente diventata insegnante di chimica per un convitto di signorine di buona famiglia, e avrebbe trascorso la vita svolgendo questa attività, peraltro onesta. Ma si ripeteva «non so» e proprio queste parole la condussero, e per due volte, a Stoccolma, dove vengono insignite del premio Nobel le persone di animo inquieto ed eternamente alla ricerca.»

Nel suo discorso a Stoccolma per la consegna del premio Nobel per la letteratura nel 1996, la poetessa polacca Wisława Szymborska (1923 – 2012) elogia i lavori che richiedono *'passione e fantasia'*: condividi le sue riflessioni? Quale valore hanno per te l'ispirazione e la ricerca e quale ruolo pensi che possano avere per i tuoi futuri progetti lavorativi?

Esponi il tuo punto di vista, organizzando il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentalo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e del Merito

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

ISTITUTI TECNICI – SETTORE ECONOMICO
INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

TEMA DI ECONOMIA AZIENDALE

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Alfa spa, impresa industriale che produce mobili, realizza la sedia codificata Sed80 e la poltrona Pol20 nelle versioni A e B.

Il responsabile della contabilità gestionale è incaricato di valutare:

- L'offerta di un cliente interessato alla fornitura di 1.000 unità del prodotto Sed80 al prezzo di 60 euro;
 - L'eliminazione della produzione del prodotto Pol20B che negli ultimi due esercizi ha fatto registrare un risultato economico negativo, tenendo presente che per la produzione della versione A (1.000 unità) sostiene costi variabili unitari di 50 euro e per la versione B (400 unità) costi variabili unitari di 65 euro.
1. Nel ruolo del responsabile della contabilità gestionale e utilizzando le informazioni sopra riportate, presentare calcoli e prospetti in cui si valuta:
 - L'offerta pervenuta dal cliente interessato all'acquisto delle sedie;
 - La convenienza a mantenere la produzione di entrambe le poltrone.
 2. Redigere lo Stato patrimoniale e il Conto economico in forma abbreviata dell'esercizio n tenendo presente le seguenti informazioni:
 - Capitale sociale formato da 200.000 azioni del valore nominale di 10 euro;
 - ROE 6%;
 - ROI 8%;



- ROS 10%.

SECONDA PARTE

Il candidato scelga due dei seguenti quesiti e presenti per ognuno le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e la produzione dei relativi documenti, ove richiesto.

1. Presentare il Conto economico di Alfa spa al 31/12/n nella configurazione a valore aggiunto e commentare il significato dei risultati intermedi.
2. Elaborare il budget degli investimenti dell'esercizio n+1 di Alfa spa, che programma l'avvio della produzione di una cassettiera per la cui realizzazione si rende necessario acquistare un macchinario e attrezzature industriali.
3. Analizzare le caratteristiche tecniche ed economiche del contratto di leasing finanziario e presentare le registrazioni in P.D., commentando la natura dei conti utilizzati e i riflessi sul bilancio, di un contratto stipulato in data 1/04/n da Gamma spa relativo a un impianto.
4. L'impresa industriale Teta spa intende smobilizzare crediti commerciali per un importo complessivo di 200.000 euro al fine di finanziare investimenti nell'attivo corrente. Il responsabile finanziario deve presentare al consiglio di amministrazione una relazione contenente:
 - Le caratteristiche giuridiche e tecniche di tre operazioni di smobilizzo dei crediti;
 - I riflessi sugli schemi di bilancio di esercizio delle operazioni proposte.

Nel ruolo del responsabile finanziario di Teta spa, presentare la relazione e le scritture contabili di gestione e di assestamento compilate dall'impresa relative allo smobilizzo di fatture per 146.400 euro.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova: 6 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice civile non commentato, l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili e il dizionario bilingue.



Vietato lasciare l'aula prima di 2 ore. Vietato consegnare la prova prima di 3 ore.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA (TIPOLOGIA A)

CANDIDATO _____

CLASSE _____

Indicatori generali		Descrittori	Punteggio	
Organizzazione del testo (15 pt)	– Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo – Coesione e coerenza testuale	Il testo è organico e presenta un'organizzazione ordinata e articolata in modo efficace.	14-15	
		Il testo è coerente e coeso; l'organizzazione è ordinata e piuttosto articolata.	12-13	
		Il testo è coerente, coeso e presenta un'organizzazione semplice, ma ordinata.	10-11	
		Il testo, nel complesso coeso e coerente, risulta pianificato in modo lineare.	9	
		Il testo risulta organizzato in modo poco lineare e presenta elementi di disorganicità.	4-8	
		Il testo risulta disordinato, incoerente e frammentario.	1-3	
Padronanza della lingua italiana (30 pt)	– Ricchezza e padronanza lessicale	Il lessico risulta vario, appropriato e scelto in modo accurato.	9-10	
		Il lessico risulta specifico e appropriato.	7-8	
		Il lessico risulta semplice, ma adeguato.	6	
		Il lessico risulta ripetitivo e spesso poco appropriato.	4-5	
		Il lessico risulta del tutto scorretto e inadeguato.	1-3	
	– Correttezza ortografica e morfologica	L'ortografia e la morfologia risultano corrette e prive di improprietà.	9-10	
		L'ortografia e la morfologia risultano generalmente corrette.	7-8	
		L'ortografia e la morfologia risultano per lo più corrette, seppur con qualche imprecisione.	6	
		L'ortografia e la morfologia presentano numerosi errori.	4-5	
		L'ortografia e la morfologia presentano errori gravi e diffusi.	1-3	
	– Correttezza sintattica, uso corretto ed efficace della punteggiatura	La sintassi è ben articolata e priva di improprietà; la punteggiatura corretta ed efficace.	9-10	
		La sintassi è piuttosto articolata e la punteggiatura è corretta.	7-8	
La sintassi e la punteggiatura risultano semplici, ma generalmente corrette.		6		
La sintassi non è sempre ben articolata, l'uso della punteggiatura presenta errori.		4-5		
La sintassi e la punteggiatura presentano errori gravi e diffusi.		1-3		
Capacità di utilizzare le conoscenze e argomentare in maniera critica e personale (15 pt)	– Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali – Espressione di giudizi critici e valutazione personale	L'elaborato contiene valutazioni personali molto valide, che mettono in rilievo un'ottima capacità critica e approfondite conoscenze.	14-15	
		L'elaborato contiene valutazioni personali valide, che mettono in rilievo una buona capacità critica e precise conoscenze.	12-13	
		L'elaborato presenta valutazioni personali corrette e contiene riferimenti culturali appropriati.	10-11	
		L'elaborato presenta valutazioni personali semplici e contiene riferimenti culturali essenziali, ma corretti.	9	
		L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione con pochi riferimenti culturali.	7-8	
		L'elaborato non contiene apprezzabili giudizi critici o valutazioni personali e risulta carente di riferimenti culturali.	1-6	
Indicatori specifici				
Pertinenza (5 pt)	– Rispetto dei vincoli posti dalla consegna	I vincoli posti nella consegna sono adeguatamente o completamente rispettati.	4-5	
		I vincoli posti nella consegna sono sufficientemente rispettati.	3	
		Mancato o parziale rispetto dei vincoli posti nella consegna.	1-2	
Comprensione e analisi del testo (30 pt)	– Capacità di comprendere il testo nel senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Il testo è stato compreso in modo completo e approfondito.	14-15	
		Il testo è stato ampiamente compreso.	10-13	
		Il testo è stato compreso nei suoi contenuti essenziali.	9	
		Il testo è stato compreso parzialmente.	4-8	
		Il testo è stato ampiamente frainteso.	1-3	
	– Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica	L'analisi risulta puntuale ed approfondita.	14-15	
		L'analisi risulta corretta e adeguata.	10-13	
		L'analisi risulta nel complesso corretta, ma poco approfondita.	9	
		L'analisi risulta parziale e presenta alcuni errori.	4-8	
		L'analisi risulta superficiale e presenta numerosi errori.	1-3	
Interpretazione del testo (5 pt)	– Interpretazione e corretta e articolata del testo	L'interpretazione è corretta e approfondita.	4-5	
		L'interpretazione è soddisfacente e corretta.	3	
		Interpretazione scorretta e poco significativa.	1-2	
Osservazioni:				

Tot...../100*

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA (TIPOLOGIA B)

CANDIDATO _____ CLASSE _____

Indicatori generali		Descrittori	Punteggio	
Organizzazione e del testo (15 pt)	– Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo – Coesione e coerenza testuale	Il testo è organico e presenta un'organizzazione ordinata e articolata in modo efficace.	14-15	
		Il testo è coerente e coeso; l'organizzazione è ordinata e piuttosto articolata.	12-13	
		Il testo è coerente, coeso e presenta un'organizzazione semplice, ma ordinata.	10-11	
		Il testo, nel complesso coeso e coerente, risulta pianificato in modo lineare.	9	
		Il testo risulta organizzato in modo poco lineare e presenta elementi di disorganicità.	4-8	
		Il testo risulta disordinato, incoerente e frammentario.	1-3	
Padronanza della lingua italiana (30 pt)	– Ricchezza e padronanza lessicale	Il lessico risulta vario, appropriato e scelto in modo accurato.	9-10	
		Il lessico risulta specifico e appropriato.	7-8	
		Il lessico risulta semplice, ma adeguato.	6	
		Il lessico risulta ripetitivo e spesso poco appropriato.	4-5	
		Il lessico risulta del tutto scorretto e inadeguato.	1-3	
	– Correttezza ortografica e morfologica	L'ortografia e la morfologia risultano corrette e prive di improprietà.	9-10	
		L'ortografia e la morfologia risultano generalmente corrette.	7-8	
		L'ortografia e la morfologia risultano per lo più corrette, seppur con qualche imprecisione.	6	
		L'ortografia e la morfologia presentano numerosi errori.	4-5	
		L'ortografia e la morfologia presentano errori gravi e diffusi.	1-3	
	– Correttezza sintattica, uso corretto ed efficace della punteggiatura	La sintassi è ben articolata e priva di improprietà; la punteggiatura corretta ed efficace.	9-10	
		La sintassi è piuttosto articolata e la punteggiatura è corretta.	7-8	
		La sintassi e la punteggiatura risultano semplici, ma generalmente corrette.	6	
		La sintassi non è sempre ben articolata, l'uso della punteggiatura presenta errori.	4-5	
		La sintassi e la punteggiatura presentano errori gravi e diffusi.	1-3	
Capacità di utilizzare le conoscenze e argomentare in maniera critica e personale (15 pt)	– Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali – Espressione di giudizi critici e valutazione personale	L'elaborato contiene valutazioni personali molto valide, che mettono in rilievo un'ottima capacità critica e approfondite conoscenze.	14-15	
		L'elaborato contiene valutazioni personali valide, che mettono in rilievo una buona capacità critica e precise conoscenze.	12-13	
		L'elaborato presenta valutazioni personali corrette e contiene riferimenti culturali appropriati.	10-11	
		L'elaborato presenta valutazioni personali semplici e contiene riferimenti culturali essenziali, ma corretti.	9	
		L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione con pochi riferimenti culturali.	7-8	
		L'elaborato non contiene apprezzabili giudizi critici o valutazioni personali e risulta carente di riferimenti culturali.	1-6	
Indicatori specifici				
Comprensione e analisi dei documenti proposti (20pt)	– Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Tesi e argomentazioni sono individuate in modo completo e approfondito.	19-20	
		Le principali tesi e argomentazioni sono individuate in modo corretto.	16-18	
		Tesi e argomentazioni sono in genere individuate correttamente.	13-15	
		Le tesi e argomentazioni essenziali sono individuate correttamente.	12	
		Tesi e argomentazioni sono individuate solo parzialmente.	8-11	
		Tesi e argomentazioni non sono individuate o risultano fraintese.	1-7	
Sviluppo argomentativo (5pt)	– Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	L'argomentazione è corretta ed efficace.	4-5	
		L'argomentazione è sviluppata con soddisfacente coerenza logica.	3	
		L'argomentazione è poco coerente o del tutto priva di coerenza.	1-2	
Correttezza degli argomenti utilizzati (15 pt)	– Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	I riferimenti culturali sono ampi, coerenti e fondati.	13-15	
		I riferimenti culturali, pur non essendo molto numerosi, sono corretti e coerenti.	10-12	
		I riferimenti culturali sono essenziali, ma in genere corretti.	9	
		I riferimenti culturali sono scarsi e talvolta poco pertinenti.	6-8	
		I riferimenti culturali sono del tutto assenti o comunque incongrui.	1-5	
Osservazioni:				

Tot...../100*

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA (TIPOLOGIA C)

CANDIDATO _____

CLASSE _____

Indicatori generali		Descrittori	Punteggio	
Organizzazione del testo (15 pt)	– Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo – Coesione e coerenza testuale	Il testo è organico e presenta un'organizzazione ordinata e articolata in modo efficace.	14-15	
		Il testo è coerente e coeso; l'organizzazione è ordinata e piuttosto articolata.	12-13	
		Il testo è coerente, coeso e presenta un'organizzazione semplice, ma ordinata.	10-11	
		Il testo, nel complesso coeso e coerente, risulta pianificato in modo lineare.	9	
		Il testo risulta organizzato in modo poco lineare e presenta elementi di disorganicità.	4-8	
		Il testo risulta disordinato, incoerente e frammentario.	1-3	
Padronanza della lingua italiana (30 pt)	– Ricchezza e padronanza lessicale	Il lessico risulta vario, appropriato e scelto in modo accurato.	9-10	
		Il lessico risulta specifico e appropriato.	7-8	
		Il lessico risulta semplice, ma adeguato.	6	
		Il lessico risulta ripetitivo e spesso poco appropriato.	4-5	
		Il lessico risulta del tutto scorretto e inadeguato.	1-3	
	– Correttezza ortografica e morfologica	L'ortografia e la morfologia risultano corrette e prive di improprietà.	9-10	
		L'ortografia e la morfologia risultano generalmente corrette.	7-8	
		L'ortografia e la morfologia risultano per lo più corrette, seppur con qualche imprecisione.	6	
		L'ortografia e la morfologia presentano numerosi errori.	4-5	
		L'ortografia e la morfologia presentano errori gravi e diffusi.	1-3	
	– Correttezza sintattica, uso corretto ed efficace della punteggiatura	La sintassi è ben articolata e priva di improprietà; la punteggiatura corretta ed efficace.	9-10	
		La sintassi è piuttosto articolata e la punteggiatura è corretta.	7-8	
		La sintassi e la punteggiatura risultano semplici, ma generalmente corrette.	6	
		La sintassi non è sempre ben articolata, l'uso della punteggiatura presenta errori.	4-5	
		La sintassi e la punteggiatura presentano errori gravi e diffusi.	1-3	
Capacità di utilizzare le conoscenze e argomentare in maniera critica e personale (15 pt)	– Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali – Espressione di giudizi critici e valutazione personale	L'elaborato contiene valutazioni personali molto valide, che mettono in rilievo un'ottima capacità critica e approfondite conoscenze.	14-15	
		L'elaborato contiene valutazioni personali valide, che mettono in rilievo una buona capacità critica e precise conoscenze.	12-13	
		L'elaborato presenta valutazioni personali corrette e contiene riferimenti culturali appropriati.	10-11	
		L'elaborato presenta valutazioni personali semplici e contiene riferimenti culturali essenziali, ma corretti.	9	
		L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione con pochi riferimenti culturali.	7-8	
		L'elaborato non contiene apprezzabili giudizi critici o valutazioni personali e risulta carente di riferimenti culturali.	1-6	
Indicatori specifici				
Pertinenza rispetto alla traccia (15pt)	– Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasezione	Completa pertinenza del testo rispetto alla traccia. Titolo coerente ed efficace.	13-15	
		Ampia pertinenza del testo rispetto alla traccia. Titolo coerente.	10-12	
		Soddisfacente pertinenza del testo alla traccia. Titolo adeguato.	9	
		Parziale o incompleta pertinenza del testo rispetto alla traccia.	6-8	
		Mancata pertinenza del testo rispetto alla traccia e alle consegne.	1-5	
Sviluppo argomentativo (10pt)	– Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Esposizione ben strutturata, progressiva e coerente.	9-10	
		Esposizione logicamente strutturata e per lo più lineare nel suo sviluppo.	7-8	
		Esposizione logica e sostanzialmente coerente e ordinata.	6	
		Esposizione confusa e incoerente, nessi logici inadeguati.	1-5	
Correttezza degli argomenti utilizzati (15 pt)	– Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze e riferimenti culturali corretti, ricchi, personali.	13-15	
		Conoscenze e riferimenti culturali corretti e articolati in maniera originale.	10-12	
		Conoscenze e riferimenti culturali corretti e articolati con riflessioni adeguate.	9	
		Conoscenze e riferimenti culturali corretti, ma poco articolati.	6-8	
		Conoscenze e riferimenti culturali non corretti e non ben articolati.	1-5	
Osservazioni:				

Tot...../100

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI ALLA SECONDA PROVA DI ECONOMIA AZIENDALE - ESAME DI STATO - ANNO SCOLASTICO 2024/2025
CLASSE 5 Serale AFM **Alunno**

Indicatore <i>(correlato agli obiettivi della prova)</i>	Descrittori di livelli di prestazione	Punteggio massimo per ogni indicatore (totale 20)	Ripartizione del punteggio per ogni indicatore
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	Coglie le informazioni tratte dai documenti e dalla situazione operativa. Riconosce e utilizza i vincoli numerici e logici presenti nella traccia.	4	Nullo 0,4 Molto scarso 0,8 Scarso 1,2 Insufficiente 1,6 Mediocre 2,0 Sufficiente 2,4 Discreto 2,8 Buono 3,2 Ottimo 3,6 Eccellente 4,0
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento alla comprensione di testi, all'analisi di documenti di natura economico-aziendale, all'elaborazione di business plan, report, piani e altri documenti di natura economico-finanziaria e patrimoniale destinati a soggetti diversi, alla realizzazione di analisi, modellazione e simulazione dei dati.	Redige i documenti richiesti dimostrando di aver analizzato e compreso il materiale a disposizione e individuato i vincoli presenti nella situazione operativa, motivandoli.	6	Nullo 0,6 Molto scarso 1,2 Scarso 1,8 Insufficiente 2,4 Mediocre 3,0 Sufficiente 3,6 Discreto 4,2 Buono 4,8 Ottimo 5,4 Eccellente 6,0
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti.	Costruisce l'elaborato apportando osservazioni	6	Nullo 0,6 Molto scarso 1,2 Scarso 1,8 Insufficiente 2,4 Mediocre 3,0 Sufficiente 3,6 Discreto 4,2 Buono 4,8 Ottimo 5,4 Eccellente 6,0
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza diversi linguaggi specifici.	Coglie le informazioni presenti nella traccia e realizza i documenti richiesti descrivendo le scelte operate con linguaggio tecnico specifico.	4	Nullo 0,4 Molto scarso 0,8 Scarso 1,2 Insufficiente 1,6 Mediocre 2,0 Sufficiente 2,4 Discreto 2,8 Buono 3,2 Ottimo 3,6 Eccellente 4,0

PUNTEGGIO COMPLESSIVO ATTRIBUITO ALLA PROVA: **/20**

Pescia, _____

LA COMMISSIONE